

NARRATIVA
ITALIANAStoria d'amore più
che autobiografica

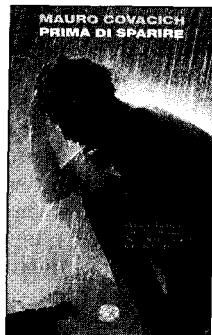
Mauro Covacich, *Prima di sparire*, Einaudi, 2008, pagg. 275, euro 16,00.

L'ultimo romanzo del triestino Mauro Covacich, 43 anni, è "imbarazzante". Non certo nel senso che sia un libro scadente o mediocre - Covacich è un autore che da anni seguiamo con interesse - ma in quello, ancor più letterale, che mette in imbarazzo il lettore. E chissà se ha messo in imbarazzo anche lo scrittore o se, al contrario, ha rappresentato per lui una sorta di liberazione.

Prima di sparire racconta la fine di un amore, a causa di un nuovo amore: Mau-

ro lascerà la moglie Anna dopo aver incontrato Susanna. Che cosa ci può essere di imbarazzante in un tema frequentatissimo dalla letteratura? Che i nomi appena citati non sono personaggi frutto di invenzione, ma persone reali. Mauro è l'autore del libro. Anna è realmente sua moglie, Susanna è davvero la ragazza di cui si è innamorato, per non dire del giro di amici, anch'essi persone reali presenti con il loro nome. In parallelo si svolge una storia simile, ma questa volta con personaggi frutto di fantasia e importati dai precedenti romanzi di Covacich.

L'operazione è coraggiosa, dirompente e spiazzante: mettere in gioco se stes-



si e la propria vita, senza mediazioni. Continuare il romanzo progettato - spiega l'autore stesso - era impossibile, perché la vita premeva con troppa forza, con una violenza che pretendeva ascolto e scrit-

tura. Non una forma di esibizionismo o di *reality show* letterario, ci par di capire, ma una necessità ineludibile. Come accade ad artisti come Marina Abramovic, Sophie Calle e Joseph Beuys - non a caso citati - che trasformano un frammento della loro vita in opera d'arte. Crediamo che spetti alla sensibilità di ogni singolo lettore decidere se questo abbattimento della mediazione letteraria costituisca una forma efficace di racconto della realtà o se risulti inopportuno ed eccessivo.

Paolo Perazzolo

IN BREVE

"Risiedere" per resistere e denunciare

Il volume *Pianoterra* (Nottetempo, 2008, pagg. 104, euro 12,00) raccoglie una serie di interventi dello scrittore napoletano Erri De Luca, dai quali emerge la sua attitudine all'impegno e all'indagine attenta di quanto accade intorno a lui. La tecnica utilizzata è quella di una narrazione che confina con il reportage.



Come quando nel maggio del 1999 l'autore partì per una Belgrado bombardata dalla Nato: un racconto che diventa denuncia. Il titolo allude a uno "sguardo dal basso" che si fa, innanzitutto, condivisione delle esperienze e degli stati d'animo di chi non ha voce. «Lo sguardo stanziale del vagabondo», scrive De Luca. Tanto che la sua "resistenza" parte sempre dalla "residenza" (lo stare in un luogo per capirlo).

r.car.

Sardegna e pattume
nel nuovo Niffoi

Salvatore Niffoi, *Collodora*, Adelphi, 2008, pagg. 296, euro 17,50.

Con i suoi libri pubblicati da Adelphi - *La leggenda di Redenta Tiria* (2005), *La vedova scalza* (2006; vincitore del premio Campiello), *Ritorno a Baraule* (2007) - Salvatore Niffoi ha disegnato un originale percorso letterario, che ne fa, insieme alla sua